

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

GIOVEDÌ 23 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono i Ministri per la riforma della pubblica Amministrazione Tessitori e per il turismo e lo spettacolo Folchi e i Sottosegretari di Stato per l'interno Bisori e per il turismo e lo spettacolo Helfer.

Sull'ordine dei lavori, prende la parola il senatore Pessi, sottolineando l'opportunità di un sollecito esame del disegno di legge concernente il programma di rinascita della Sardegna: alla sua richiesta si associano i senatori Zotta, Caruso e Sansone.

Il Sottosegretario di Stato Bisori insiste quindi, a nome del Governo per una immediata definizione dell'*iter* del disegno di legge: « ORDINAMENTO DEI SERVIZI ANTINCENDI E DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO E STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DEI SOTTUFFICIALI, VIGILI SCELTI E VIGILI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO » (622-Urgenza).

Prende poi la parola il senatore Monni, fornendo chiarimenti in ordine al provvedimento concernente la rinascita economica e sociale della Sardegna: dopo interventi dei senatori Zampieri, Picardi, Lepore, Gianquinto e Zotta, il Presidente assicura alla Commissione che, sulla base delle richieste formulate, non mancherà di porre in atto, eventualmente d'intesa con i vari Gruppi parlamentari, tutti gli accorgimenti

idonei ad accelerare l'*iter* dei disegni di legge di maggior rilievo pendenti dinanzi alla Commissione stessa.

In sede referente, si riprende l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Parri ed altri: « ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA "MAFIA" » (280). Si apre un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Gatto, Sansone, Caruso e Gianquinto, il relatore Zotta e il Presidente.

Al termine della discussione, che in particolare si è incentrata sugli emendamenti presentati dal senatore Sansone al testo originario del provvedimento, la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame alla seduta di domani venerdì 24 marzo.

DIFESA (4ª)

GIOVEDÌ 23 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente CERICA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

In sede deliberante, la Commissione prosegue nella discussione del disegno di legge: « STATO GIURIDICO, AVANZAMENTO E TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DELL'ASSISTENZA SPIRITUALE ALLE FORZE ARMATE DELLO STATO » (1329).

Il Presidente rende noto che la Sottocommissione — composta dal Presidente stesso, dai senatori Jannuzzi, Vaccaro, Vergani, in

sostituzione del senatore Palermo, e Tolloy, in collaborazione con il Sottosegretario di Stato per la difesa, Caiati — ha proceduto, conformemente a quanto stabilito nella seduta del 2 marzo 1961, ad un esame preliminare del disegno di legge; durante il corso della discussione ha raggiunto alcuni accordi di massima, che intende adesso sottoporre all'esame della Commissione.

Su proposta del senatore Tolloy viene approvato, per l'articolo 1, un nuovo testo così formulato: « Il servizio dell'assistenza spirituale alle Forze armate dello Stato, istituito per integrare, secondo i principi della religione cattolica, la formazione spirituale delle Forze armate stesse, è disimpegnato da sacerdoti cattolici in qualità di cappellani militari ». L'articolo 2 resta immutato.

In conseguenza dell'approvazione del nuovo testo dell'articolo 1, nell'articolo 3 sono soppresses le parole: « gli appartenenti a ».

Gli articoli dal 4 al 17 non subiscono modificazioni; mentre nell'articolo 18 vengono soppresses le parole: « la cittadinanza italiana ».

Parimenti sono approvati nel testo governativo gli articoli dal 19 al 98.

Su proposta del relatore, senatore Vaccaro, l'ultimo periodo dell'articolo 99 è sostituito dal seguente: « Coloro che abbiano compiuto il 65° anno di età sono collocati in congedo, salvo che alla data di entrata in vigore della presente legge siano richiamati in servizio, nel qual caso rimane fermo il limite di età di anni 68 previsto dalle preesistenti disposizioni »; nel primo comma dell'articolo 101 le parole: « alla predetta data di entrata in vigore della presente legge » sono sostituite dalle altre: « alla data del 1° gennaio 1961 »; ognora nell'articolo 101, all'ultimo comma, è aggiunto il seguente periodo: « Gli anzidetti cappellani militari non possono, comunque, essere designati per la promozione prima dei pari grado iscritti in ruolo all'atto della loro nomina ».

Sempre su proposta del relatore viene aggiunto il seguente articolo 101-bis: « Le qualifiche previste dagli articoli 28, 85, 86 e 89 non sono richieste, rispettivamente, per la durata di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai fini della no-

mina a cappellano militare addetto in servizio permanente, di quattro anni, ai fini della designazione per la promozione dei cappellani militari addetti, di cinque anni, ai fini dell'ammissione allo scrutinio di promozione per merito comparativo dei cappellani militari capi, di tre anni, ai fini dello scrutinio per l'avanzamento dei cappellani militari di complemento e della riserva ».

Dopo dichiarazioni di voto del senatore Vergani — il quale annuncia che la sua parte politica si asterrà dalla votazione — e del senatore Tolloy — il quale dichiara, invece, che voterà a favore, pur essendo ancora perplesso su molti aspetti del provvedimento — il disegno di legge viene approvato nel suo complesso con le modificazioni introdotte.

In sede referente, si passa quindi all'esame del disegno di legge: « DELEGA AL GOVERNO PER IL RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DELLA DIFESA E DEGLI STATI MAGGIORI E PER LA REVISIONE DELLE LEGGI SUL RECLUTAMENTO » (1131).

Il relatore, senatore Jannuzzi, ricorda che l'ultimo conflitto mondiale rivelò, come è noto, in tutti i maggiori Stati la mancanza di concreta unità di indirizzo fra le varie branche in cui in genere si articolava la funzione pubblica della difesa esterna. Negli anni immediatamente successivi alla guerra si affermò, pertanto, un movimento pressochè generale di unificazione dei dicasteri militari. In Italia, con decreto del Capo provvisorio dello Stato 4 febbraio 1947, n. 17, venne disposta la riunione in un unico Ministero della difesa dei Ministeri della guerra, della marina e dell'aeronautica, che, con propri ordinamenti ed in modo autonomo, avevano fino allora presieduto ai compiti della difesa militare. Il successivo decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 maggio 1947, n. 306, dettò norme per l'organizzazione del nuovo Ministero.

Si trattò, peraltro, di un assestamento ancora provvisorio; di qui la necessità di procedere oltre sulla via già iniziata, secondo quanto recita il presente provvedimento, che propone di delegare al Governo della Repubblica l'emanazione di norme aventi valore di legge per la riorganizzazione degli uffici centrali e periferici del Ministero della difesa

e degli stabilimenti e arsenali militari, per il riordinamento degli Stati Maggiori in tempo di pace e per la revisione delle leggi sul reclutamento.

Data la complessità e la natura prevalentemente tecnica dei provvedimenti da adottare, si è ritenuto che il mezzo più idoneo sia quello di una delega legislativa al Governo; ma, come recita l'articolo 5, il Governo, nella realizzazione dei riordinamenti cui la delega è intesa, desidera essere confortato dal Parlamento attraverso la nomina di una Commissione parlamentare composta di sei senatori e di sei deputati nominati dai Presidenti delle rispettive Camere, in rappresentanza proporzionale dei gruppi parlamentari.

Il relatore si dichiara pienamente favorevole all'approvazione del disegno di legge; ritiene, però, che nella presente occasione si potrebbe procedere anche alla riorganizzazione delle circoscrizioni dei tribunali militari territoriali. A tale scopo propone l'inserzione di un articolo 4-bis così formulato: « La revisione della circoscrizione dei tribunali militari territoriali potrà consistere nell'aumento, o nella diminuzione, del territorio compreso nella circoscrizione degli uffici giudiziari esistenti, nella soppressione o nello spostamento di sede di uffici già esistenti e sarà effettuata secondo i seguenti criteri: stabilire in otto il numero dei tribunali militari territoriali, oltre ad una sezione di tribunale per il territorio della Sardegna; fissare le circoscrizioni in relazione alla dislocazione dei grandi Comandi territoriali e al numero dei militari alle armi nel territorio, tenuto conto della facilità delle comunicazioni ». Ove tale articolo fosse approvato, dovrebbero essere anche modificati l'articolo 1, nel senso di aggiungere le parole in fine: « nonchè della circoscrizione dei tribunali militari territoriali » e, in conseguenza, il titolo del provvedimento.

Insorge, quindi, un ampio dibattito, nel quale intervengono — consentendo o dissentendo su aspetti particolari del disegno di legge — il Presidente, i senatori Vergani, Tolloy, De Luca Luca, Vallauri e Cornaggia Medici. Dopo discorsi in replica del relatore e del Sottosegretario di Stato, viene dato mandato al senatore Jannuzzi per la presentazione della relazione all'Assemblea, nella quale siano

anche accolte le nuove proposte circa i tribunali militari territoriali.

In fine di seduta il senatore Cornaggia Medici esalta il martirio dei Caduti alle Fosse Ardeatine, e ritiene doveroso inviare, da parte della Commissione difesa del Senato, un saluto alle Forze armate dello Stato, che di quel sacrificio sono eredi. Il Presidente si associa, a nome dell'intera Commissione, alle parole del senatore Cornaggia Medici e ribadisce, anch'egli, l'auspicio che l'olocausto di tutti coloro, che si sono immolati in pro della Patria, rappresenti la sicurezza che la libertà e l'indipendenza dei cittadini non saranno più in avvenire insidiate e manomesse.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 23 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il ministro Trabucchi ed i Sottosegretari di Stato per il bilancio Cerulli Irelli e Roselli e per il tesoro De Giovine.

In sede deliberante, il senatore Spagnolli fa presente che, nelle ultime settimane, la Sottocommissione per l'esame degli emendamenti al disegno di legge: « NORME INTEGRATIVE DELL'ORDINAMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO E REVISIONE DEI RELATIVI RUOLI ORGANICI » (905) ha lavorato assiduamente, ma che ora, terminato l'esame suddetto, egli deve, per agevolare la discussione in Commissione del complesso provvedimento, preparare una relazione dalla quale risultino i punti di accordo raggiunti e le questioni ancora controverse, sulle quali la Commissione dovrà decidere. Chiede pertanto un rinvio del seguito della discussione. Dopo un intervento del Presidente, che elogia lo zelo del relatore e della Sottocommissione nell'adempimento del loro gravoso incarico, la proposta di rinvio è accolta.

Successivamente il senatore Spagnolli riferisce sul disegno di legge: « REVISIONE DEI RUOLI ORGANICI DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLE DOGANE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE » (1369), del quale propone l'approvazione con alcuni emendamenti. Il seguito della discussione è poi rinviato ad altra seduta.

In sede referente, il Sottosegretario di Stato Roselli chiede che venga rinviato ad altra seduta il seguito dell'esame dei disegni di legge d'iniziativa popolare: « TRATTAMENTO TRIBUTARIO DELLE COOPERATIVE E LORO CONSORZI » (600) e « DISPOSIZIONI PER IL CREDITO ALLE COOPERATIVE » (601). Ciò perchè, data l'importanza della materia, è necessario, per poter fornire i dati ed i chiarimenti richiesti dal relatore, un esame approfondito delle questioni di cui trattasi da parte del Governo.

Il Presidente ritiene che, se un breve rinvio può portare nuovi ed utili elementi all'esame dei due disegni, esso può essere accordato; ma desidera che il Sottosegretario dia affidamento che non sarà di lunga durata; per esempio potrebbe esaminarsi la possibilità del rinvio di un mese, tenuto conto che vi sono circa quindici giorni di ferie pasquali.

Il senatore Ruggeri esprime disappunto per la richiesta di rinvio, giunta vari mesi dopo la presentazione e l'inizio dell'esame dei provvedimenti anzidetti; fa presente che, ove il seguito dell'esame di questi non avesse luogo nella prima o nella seconda seduta dopo le ferie pasquali, chiederà che siano discussi dal Senato sul testo dei proponenti, ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento.

Anche i senatori Bertoli, Roda, Milillo, Giacometti e Parri deplorano la lentezza dell'iter dei disegni di legge citati e chiedono la fissazione di una data precisa per la ripresa dell'esame degli stessi dopo le prossime ferie.

Il senatore Cenini si dichiara favorevole ad un rinvio di un mese, senza precisare fin da ora la data della ripresa della discussione. Dello stesso parere si dichiarano i senatori Spagnolli — il quale fa osservare come altri importanti argomenti debbano essere urgentemente esaminati dalla Commissione — ed il senatore Piola, il quale aggiunge che la materia necessita di approfondito esame, sia dal lato procedurale, sia dal lato sostanziale e finanziario.

Infine, dopo interventi del senatore Fortunati — che ritiene si debba terminare l'esame dei disegni di legge in argomento entro un termine prossimo da determinarsi, in consi-

derazione sia della priorità della loro presentazione, sia della loro importanza, anche se il Governo non fosse in grado di fornire in tempo gli elementi richiestigli — e del senatore Paratore, che ritiene si possa accogliere la richiesta del rinvio, rimane stabilito che l'esame dei disegni di legge nn. 600 e 601 sarà ripreso possibilmente il 21 aprile e comunque non oltre il 28 dello stesso mese.

Indi la Commissione inizia l'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore De Luca Angelo ed altri: « INTERPRETAZIONE DELLA NORMA CONTENUTA NEL PRIMO COMMA DELL'ARTICOLO 28 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 1953, N. 968, SUGLI INDENNIZZI E CONTRIBUTI PER DANNI DI GUERRA » (1455). Il relatore Oliva illustra il provvedimento, inteso a interpretare la norma citata nel senso che i limiti massimi fissati per gli indennizzi si intendano stabiliti con riferimento all'importo del danno quale risulta secondo la rivalutazione in base ai coefficienti stabiliti dalla legge, e non quale risulterebbe in base ai prezzi del 1943.

Tale interpretazione (che corrisponde alla prassi sinora seguita) è giustificata dai precedenti parlamentari, e conviene che il legislatore chiarisca egli stesso la portata della norma che ultimamente è stata posta in discussione, dando luogo a prospettive di maggiore spesa talmente imponenti da rendere necessario un intervento immediato del Parlamento.

Dopo interventi del Presidente, del Sottosegretario De Giovine e dei senatori Fortunati, Piola, Minio, Parri, Bergamasco e Paratore — tutti favorevoli all'approvazione della norma proposta — la relazione è approvata, con mandato di fiducia al senatore Oliva per la definitiva stesura e la presentazione al Senato della relazione stessa.

Infine la Commissione esamina il disegno di legge: « INTEGRAZIONE DEL FONDO ISTITUITO PRESSO LA CASSA PER IL CREDITO ALLE IMPRESE ARTIGIANE PER IL CONCORSO STATALE NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI » (1423).

Dopo una esposizione favorevole del relatore Braccesi e interventi dei senatori Paratore e Piola, che esprimono qualche riserva sulla copertura, nonchè del Presidente e dei senatori Ruggeri, Fortunati e Roda, fa-

vorevoli all'approvazione del disegno di legge nel suo attuale testo, la Commissione approva la relazione del senatore Braccesi, al quale conferisce mandato di presentarla al Senato.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

GIOVEDÌ 23 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Zaccagnini ed il Sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Spasari.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « PIANO DI NUOVE COSTRUZIONI STRADALI ED AUTOSTRADALI » (1378).

Il Presidente Corbellini dà innanzi tutto lettura del parere espresso dalla Giunta per il Mezzogiorno, che si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, pur con alcune osservazioni e proposte di emendamento.

Il Presidente comunica inoltre alla Commissione che, a proposito del piano per il potenziamento delle ferrovie che alcuni senatori, in una precedente seduta, avevano chiesto di conoscere al fine di poterlo tenere presente nell'esaminare il piano autostradale, il ministro Spataro ha comunicato che il piano stesso è tuttora in corso di elaborazione e non può ritenersi definito. Su tale questione intervengono brevemente i senatori Armando Angelini, Tartufoli, Solari e Crollalanza i quali ribadiscono la necessità che la Commissione conosca, almeno nelle sue linee generali, il piano ferroviario.

Sul disegno di legge per le nuove costruzioni stradali ed autostradali si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano i senatori Solari, Florena, Gaiani, Crollalanza, Amigoni, Sacchetti, Garlato, Buizza e Imperiale, il relatore senatore De Unterrichter, ed il ministro Zaccagnini.

In particolare, i senatori Solari, Gaiani, Sacchetti e Imperiale criticano decisamente l'impostazione del piano, lamentando la mancanza di un'organica e consapevole scelta

delle priorità in ordine alla ripartizione delle disponibilità finanziarie fra i diversi problemi ai quali lo Stato deve far fronte e, specificamente, tra i vari settori dei trasporti.

Il senatore Florena, pur dichiarandosi favorevole al disegno di legge in esame, conferma la necessità di un attento coordinamento tra linee ferroviarie ed autostrade.

I senatori Crollalanza, Amigoni e Garlato si dichiarano pienamente favorevoli al piano in esame, osservando che esso risponde alle richieste ripetutamente avanzate da tutte le parti politiche in Parlamento; i suddetti oratori non escludono tuttavia l'opportunità di taluni emendamenti che migliorino l'aspetto tecnico del progetto.

Il relatore De Unterrichter e il ministro Zaccagnini concludono, con due ampi interventi, la discussione generale. Essi contestano l'affermazione di una carenza nella consapevole scelta delle priorità e nel coordinamento degli investimenti statali, e pongono in luce le caratteristiche del piano per quanto riguarda la sua aderenza ai reali problemi dello sviluppo economico e delle comunicazioni nazionali. Il ministro Zaccagnini si sofferma infine nell'illustrare la scelta operata nel progetto in ordine agli strumenti di realizzazione del piano in questione.

Il Presidente Corbellini dichiara quindi chiusa la discussione generale. L'esame degli articoli è rinviato alle sedute che saranno tenute alla ripresa dei lavori dopo le ferie pasquali: e ciò anche per aderire al desiderio espresso dal senatore Piola, a nome della 5^a Commissione che sta elaborando il parere finanziario sul disegno di legge.

In sede consultiva, la Commissione esamina, per il parere alla 1^a Commissione (Presidenza e Interno), il disegno di legge: « PROGRAMMA STRAORDINARIO PER FAVORIRE LA RINASCITA ECONOMICA E SOCIALE DELLA SARDEGNA, IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 13 DELLA LEGGE COSTITUZIONALE 26 FEBBRAIO 1948, N. 3 » (1408).

Dopo una breve esposizione del Presidente Corbellini, prendono la parola i senatori Gaiani, Sacchetti, Restagno e Crollalanza, nonché il ministro Zaccagnini.

Si delibera infine di trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole al-

l'approvazione del progetto in questione, con alcune osservazioni, tra le quali: la necessità di tenere nel massimo conto i collegamenti propulsivi con la penisola; l'opportunità di non sopprimere i centri zonali di studio e d'iniziativa attualmente esistenti; la necessità di affidare l'attuazione del piano alla Regione ed agli organi periferici dei Ministeri tradizionali, anzichè alla Cassa del Mezzogiorno, secondo la proposta contenuta nel disegno di legge.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 23 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri: « MODIFICHE CONCERNENTI LA RIVERSIBILITÀ DELLE PENSIONI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA INVALIDITÀ E VECCHIAIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE » (420).

Il senatore Monaldi, relatore, illustra gli emendamenti che, a suo avviso, dovrebbero essere proposti dalla Commissione per la discussione in Assemblea del disegno di legge. Dopo avere suggerito una modificazione formale all'articolo 1, il relatore propone la soppressione dell'articolo 2, di cui il primo comma riproduce una disposizione di una legge precedente, mentre il secondo comma è inaccettabile, in quanto prevede l'erogazione di un assegno alimentare avente carattere assistenziale, anzichè di previdenza.

L'oratore critica l'imprecisione con cui è redatto l'articolo 3, a cui propone alcune aggiunte esplicative ed esprime poi l'avviso che anche l'articolo 4 debba essere soppresso.

È contrario anche alla norma transitoria di cui all'articolo 6, che farebbe sorgere gravi questioni in sede di applicazione e comporterebbe oneri finanziari difficilmente determinabili a priori. Ne propone quindi la soppressione e, subordinatamente, propone che sia fissato un termine di 6 mesi alla proposizione delle domande da parte dei familiari superstiti dei pensionati deceduti prima

dell'entrata in vigore del provvedimento. Propone infine che, in caso di approvazione dell'articolo 6, l'articolo 5 sia trasformato in comma aggiuntivo dello stesso articolo 6.

Dopo un breve intervento del senatore Barbareschi, il quale chiede che le disposizioni del disegno di legge siano estese ai fondi speciali di previdenza gestiti dall'I.N.P.S., prende la parola il senatore Fiore, il quale chiarisce che i proponenti del disegno di legge mirano ad eliminare la sperequazione in atto, per quanto riguarda la reversibilità delle pensioni, tra i dipendenti statali e le altre categorie di lavoratori. Si dichiara disposto a ritirare l'articolo 2, qualora ciò possa favorire la formazione di una volontà unanime della Commissione in favore delle altre norme, mentre insiste per il mantenimento degli articoli 5 e 6.

Dopo brevi interventi dei senatori Donati, Boccassi, Varaldo e Di Prisco, prende la parola il Sottosegretario di Stato Pezzini, il quale ribadisce l'avviso contrario del Governo al disegno di legge in esame, mentre conferma che presso il Ministero è in stato di avanzata elaborazione un progetto per la riforma della disciplina legislativa della reversibilità.

Quindi le proposte del senatore Monaldi sono approvate dalla Commissione a maggioranza, e lo stesso senatore Monaldi viene autorizzato a presentare la relazione all'Assemblea.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « MODIFICHE ALL'ORDINAMENTO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE » (1205).

Vengono esaminati gli articoli 3, 4 e 5.

Il senatore Di Prisco illustra gli emendamenti da lui proposti, insieme col senatore Bitossi, all'articolo 3: tali emendamenti tendono a realizzare, in tutti i capoluoghi di regione, lo sdoppiamento tra Ispettorato regionale e Ispettorato provinciale del lavoro.

Il senatore De Bosio illustra, a sua volta, l'emendamento tendente ad attribuire al Ministero del lavoro la facoltà di procedere o meno allo sdoppiamento degli uffici dell'Ispettorato nei capoluoghi di regione, in rapporto alle specifiche esigenze del servizio.

Tale emendamento è subordinato all'eventuale rigetto dell'emendamento Di Prisco-Bitossi.

Intervengono quindi i senatori Simonucci, Giuseppina Palumbo e Fiore, i quali si esprimono in favore dell'emendamento Bitossi-Di Prisco, i senatori Zane, Di Grazia e Moltisanti, favorevoli all'emendamento De Bosio e il Presidente relatore, favorevole al mantenimento del testo governativo.

Il Sottosegretario di Stato Pezzini, dopo aver dato atto degli inconvenienti che possono derivare, a volte, dal cumulo dei servizi regionali e provinciali in un'unica sede dell'Ispettorato, rileva che era intenzione del Ministro risolvere tali inconvenienti in sede di organizzazione interna degli uffici. Per il caso che la Commissione si orienti in favore dello sdoppiamento, ritiene opportuno che questo sia deciso in via generale, secondo la proposta di cui all'emendamento Bitossi-Di Prisco.

Avendo quindi il senatore Di Prisco ritirato il suo emendamento, la Commissione approva l'emendamento aggiuntivo proposto dal senatore De Bosio. Con tale emendamento, e con altre lievi modifiche di coordinamento, l'articolo 3 viene approvato nel suo complesso.

Senza discussione sono quindi approvati l'articolo 4 e il primo comma dell'articolo 5.

Il senatore Boccassi illustra quindi l'emendamento Bitossi-Di Prisco, tendente a portare da 48 ore a 6 giorni il termine previsto dal secondo comma dell'articolo 5, per l'eventuale risposta dell'Ispettorato del lavoro alle comunicazioni degli Istituti previdenziali relative ad accertamenti che essi intendono compiere. Lo stesso emendamento tende inoltre a sostituire, nello stesso secondo comma, al termine « ispezioni » il termine « accertamenti », e coincide per questa parte con una proposta del senatore Moltisanti.

Intervengono i senatori Palumbo Giuseppina, De Bosio, Fiore, Moltisanti, Sibille e Militermi e il Presidente relatore, il quale si dichiara contrario all'emendamento, salvo per quanto concerne la sostituzione del termine « ispezioni » col termine « accertamenti », che deve ritenersi più appropriato. Dello stesso avviso è il Sottosegretario di Stato Pezzini, il quale rileva che il preavviso di 48

ore da parte degli Enti previdenziali allo Ispettorato del lavoro è del tutto adeguato al fine che il preavviso stesso si propone, che è soltanto quello di evitare una inutile duplicazione di accertamenti.

Messo ai voti per parti separate, l'emendamento è approvato nella parte accettata dal relatore e dal Governo, mentre è respinto nella parte rimanente. È quindi approvato, così emendato, il secondo comma dello articolo 5.

Un'ampia discussione si svolge quindi intorno ai cinque commi aggiuntivi all'articolo 5, proposti dai senatori Bitossi e Di Prisco. Di questi commi, il primo tende ad autorizzare gli Ispettori del lavoro ad eseguire accertamenti in luoghi diversi da quelli in cui il lavoro si svolge; il secondo, per il caso di contravvenzioni agli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro in materia di prestazioni economiche, condiziona l'ammissione del contravventore all'obblazione alla corresponsione di quanto dovuto al dipendente; gli ultimi tre tendono ad inasprire le sanzioni penali a carico dei contravventori.

Intervengono il senatore De Bosio, il quale ritiene che gli emendamenti esulino dalla materia in esame, che è quella della riorganizzazione del Ministero del lavoro; il senatore Militermi, il quale sottolinea le implicazioni di ordine costituzionale che il primo comma aggiuntivo comporta; e il senatore Zane, il quale eccepisce la preclusione degli emendamenti aggiuntivi in conseguenza dell'avvenuta approvazione del primo comma dell'articolo 5.

I senatori Giuseppina Palumbo e Fiore si dichiarano, invece, favorevoli agli emendamenti aggiuntivi Bitossi-Di Prisco.

Dopo un intervento del Sottosegretario di Stato Pezzini, il quale si associa alla eccezione sollevata dal senatore Zane, il senatore Di Prisco ritira tutti i commi aggiuntivi, ad eccezione del secondo su cui insiste.

Il Presidente quindi, valendosi della facoltà conferitagli dall'articolo 69 del Regolamento, dichiara che il comma stesso è precluso dalla votazione avvenuta sul primo comma dell'articolo 5 del testo governativo.

Infine, approvato l'articolo 5 nel suo complesso, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

IGIENE E SANITA' (11^a)

GIOVEDÌ 23 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

Interviene il Ministro della sanità Giardina.

In apertura di seduta, il senatore Lorenzi, prospettate le difficoltà di bilancio in cui versano gli enti che provvedono all'assistenza ai diseredati, auspica in loro favore un più concreto aiuto finanziario da parte dello Stato.

Il Ministro Giardina assicura che è allo studio l'integrazione dell'apposito capitolo di bilancio e fa presente che il Ministero della sanità è sempre intervenuto, ove necessario, con contributi straordinari.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « MODIFICA DEGLI ARTICOLI 242, 243, 250 E 262 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SANITARIE, APPROVATO CON REGIO DECRETO 27 LUGLIO 1934, N. 1265: DISCIPLINA IGIENICA DELLA PRODUZIONE E DELLA VENDITA DELLE SOSTANZE ALIMENTARI » (1257), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Pasqualicchio osserva che il provvedimento proposto rivela, da un lato, lacune troppo evidenti per quanto attiene alla tutela dei consumatori, senza garantire, dall'altro, i diritti dei produttori e dei commercianti, cui non sarebbe consentita un'efficace difesa contro eventuali arbitri delle autorità sanitarie periferiche, stante gli eccessivi poteri attribuiti alle stesse.

In particolare, sottolinea la necessità che si addivenga ad una dettagliata elencazione e classificazione dei coloranti e degli additivi consentiti, per evitare i gravi inconvenienti che queste sostanze, in alcuni casi rivelatesi tossiche, possono arrecare alla salute dell'uomo.

Ritiene pertanto che il disegno di legge meriti la più attenta ed approfondita considerazione, eventualmente rimettendone la discussione all'Assemblea.

Il senatore D'Albora sollecita la rapida approvazione del disegno di legge, lasciando ampio margine di intervento agli organi incaricati di emanare le norme di attuazio-

ne, nella considerazione che queste necessitano di un continuo aggiornamento, tenendo conto degli sviluppi di mercato.

Il senatore Bonadies, dichiarandosi, in linea di massima, favorevole al disegno di legge, ritiene che, nel disciplinare gli aspetti sanitari della produzione degli alimenti, non vadano trascurati gli interessi dell'industria e del commercio.

Il senatore Pignatelli, relatore, esprime il suo ringraziamento ai senatori che, con i loro interventi, hanno integrato il lavoro da lui svolto. Rispondendo al senatore Pasqualicchio, dubita che in sede di Assemblea possa procedersi più approfonditamente alla discussione di un disegno di legge che ha contenuto esclusivamente tecnico.

Il Ministro Giardina, ricordando che il disegno di legge, nelle sue finalità, risponde ai voti più volte espressi dalle due Camere, conviene sull'opportunità di un'ampia disamina degli emendamenti presentati, per addivenire ad una formulazione del provvedimento che corrisponda, il più concretamente possibile, alle reali esigenze normative del settore.

Il Presidente rinvia, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE COSTITUZIONALE CONCERNENTI LA DURATA E LA COMPOSIZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

GIOVEDÌ 23 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente* PARATORE.

Il Presidente, in relazione al rinvio all'esame della Commissione speciale dei disegni di legge costituzionale: « MODIFICA DELLA DURATA E DELLA COMPOSIZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA » (250) e « MODIFICHE AGLI ARTICOLI 57, 59 E 60 DELLA COSTITUZIONE » (285), d'iniziativa, quest'ultimo, del senatore Sturzo, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 23 febbraio 1961, sottopone ai componenti la Commissione tre quesiti di carattere preliminare concernenti il problema dell'aumento del numero dei se-

natori. La Commissione decide quindi all'unanimità di riconvocarsi dopo le ferie pasquali per l'esame e la deliberazione dei quesiti stessi.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 23 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente, senatore JANNUZZI.*

Dopo una breve dichiarazione del Presidente Jannuzzi, la Commissione, constatata la necessità di alcuni componenti di allontanarsi per partecipare alle sedute di altre Commissioni, delibera di rinviare i propri lavori a venerdì 24 marzo alle ore 15,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Venerdì 24 marzo 1961, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati QUINTIERI ed altri. — Provvedimenti a favore delle famiglie numerose (924) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati CASTELLUCCI e BALDELLI. — Estensione della norma di cui all'articolo 4 della legge 19 ottobre 1959, n. 928, al personale della carriera direttiva delle altre Amministrazioni dello Stato in analoga situazione (1275) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. PARRI ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della « mafia » (280).

II. Esame dei disegni di legge:

1. GIANQUINTO ed altri. — Norme integrative dell'articolo 323 del regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale, sulla data delle nuove elezioni dei Consigli comunali disciolti (509).

2. Norme sui passaporti (1164).

III. Seguito dell'esame degli emendamenti presentati dal Governo al disegno di legge:

Ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e stato giuridico e trattamento economico del personale dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (622-*Urgenza*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Nuovo ordinamento dell'Ordine Mauriziano in attuazione della XIV disposizione finale della Costituzione (251).

2. Deputati PENAZZATO ed altri. — Istituzione di ruoli organici di esperti (carriera direttiva) e di traduttori interpreti (carriera di concetto) presso il Ministero dell'interno (1170) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Revisione dei films e dei lavori teatrali (478) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Indennità speciale di seconda lingua ai magistrati, ai dipendenti civili dello Stato, compresi quelli delle Amministrazioni con ordinamento autonomo, ed agli appartenenti alle Forze armate ed ai Corpi organizzati militarmente in servizio nella provincia di Bolzano o presso uffici sedenti in Trento e aventi competenza regionale (1116) (*Testo unificato del disegno di legge governativo e del disegno di*

legge d'iniziativa dei deputati Luzzatto ed altri, approvato dalla Camera dei deputati).

2. Adeguamento dell'indennità di servizio speciale spettante ai funzionari di pubblica sicurezza (1441).

3. Disciplina della posizione giuridica ed economica dei dipendenti statali autorizzati ad assumere un impiego presso Enti od Organismi internazionali o ad esercitare funzioni presso Stati esteri (1379).

4. Assunzione diretta da parte dell'Opera nazionale invalidi di guerra del servizio di assistenza a favore dei mutilati ed invalidi per servizio (1310) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputati TOZZI CONDIVI e VERONESI. — Modifiche alle disposizioni in favore del Pio Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali riuniti di Roma (1026) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Deputati JACOMETTI ed altri, BONOMI ed altri e SPADAZZI ed altri. — Modifica del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in merito alla vendita di bevande analcoliche ed alcoliche (1027) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Deputati COLITTO, ERMINI e DE MARIA. — Modificazioni degli articoli 41, 66 e 67 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (1155) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Deputati PENAZZATO ed altri, CRUCIANI e SCARASCIA ed altri. — Norme modificative e integrative del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, concernenti gli ufficiali del Corpo di pubblica sicurezza provenienti da sottufficiali di truppa a seguito di concorso, nonché il personale ausiliario richiamato o assunto in servizio tempora-

neo di polizia (1157) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. BATTISTA ed altri. — Provvedimenti diretti a favorire l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione (1296).

2. MERLIN. — Immissione in ruolo del personale di Segreteria degli istituti e scuole di istruzione tecnica e professionale che presta lodevole ed ininterrotto servizio da oltre sei anni con qualifica di bidello (1308).

3. Deputati RUSSO SPENA e SCARLATO. — Aggiornamento degli organici del personale degli Archivi notarili (1443) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2^a Commissione permanente (Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Venerdì 24 marzo 1961, ore 10

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Nuova data d'inizio del riassorbimento degli aumenti di organico del Corpo degli agenti di custodia (1306) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati RUSSO SPENA e SCARLATO. — Aggiornamento degli organici del personale degli Archivi notarili (1443) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Ordinamento degli uffici di servizio sociale e istituzione dei ruoli del personale del predetto servizio (1019).

In sede referente

- I. Seguito dell'esame degli emendamenti ai disegni di legge:

Norme sulla cittadinanza (991).

BATTAGLIA. — Modifica dell'articolo 10 della legge 13 giugno 1912, n. 555, sulla cittadinanza italiana (411).

(A seguito della deliberazione dell'Assemblea del 23 novembre 1960).

- III. Esame dei disegni di legge:

Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (1075).

NENCIONI e FRANZA. — Istituzione in via temporanea ed eccezionale di elenchi di persone abilitate, sotto la personale responsabilità del notaio, per la presentazione dei titoli, ai fini del protesto, ai sensi dell'articolo 44 della legge cambiaria (569).

CEMMI ed altri. — Disposizioni sui protesti cambiari elevati dai notai (664).

JODICE. — Disposizioni sui protesti cambiari (735).

6^a Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 24 marzo 1961, ore 10

In sede referente

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DONINI ed altri. — Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni (359).

Istituzione della scuola media (904).

2. Revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e

degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici (379).

- III. Esame del disegno di legge:

BELLISARIO. — Istituzione del servizio di orientamento scolastico e professionale (1079).

In sede consultiva

- Parere sul disegno di legge:

Deputato GAGLIARDI. — Riconoscimento dei laboratori sperimentali ammessi alle cattedre di scienza delle costruzioni degli Istituti universitari di Venezia e Firenze (801) (Approvato dalla Camera dei deputati).

10^a Commissione permanente
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Venerdì 24 marzo 1961, ore 9,30

In sede deliberante

- I. Discussione del disegno di legge:

Conferimento di n. 600 « Stelle al merito del lavoro » in occasione della celebrazione del Centenario dell'unità nazionale (1491) (Approvato dalla Camera dei deputati).

- II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche all'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (1205).

In sede referente

- Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. FIORE ed altri. — Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impie-

gati esclusi dall'assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione (429).

2. FIORE ed altri. — Modifiche concernenti la reversibilità delle pensioni della assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (420).

3. Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione e miglioramenti per alcune categorie di pensionati del Fondo istituito con l'articolo 8 del regio decreto-legge 19 ottobre 1923, n. 2311 (1376).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22*